

December 2021

ITALY

'MIND THE GAP' REPORT FINDINGS

At the national level the anti-trafficking system is extremely fragmented: it is made up of 21 projects managed regionally, which guarantee services ranging from identification to reception and social inclusion.

The National Anti-trafficking Plan (2016/2018) highlights, among other things, the right of the applicant for international protection to receive psychological assistance, freely and safely, from competent providers, even during preliminary investigations. However, the research carried out by IROKO revealed the lack, in the Italian anti-trafficking system, of adequate psychological support for women victims of sex trafficking focusing on processing the trauma experienced. In addition, the linguistic-cultural mediators, crucial figures in victim support services, are often not valued enough within the anti-trafficking projects.

The waiting times for residence permit issue or renewal and the identification of women's status as victims of trafficking vary from one territory to another and are affected by bureaucratic difficulties. This generates great uncertainty in the planning of support programmes, both for victims and staff, and exacerbates the trauma already experienced, as well as increasing the risk of re-trafficking, another risk also linked to the issuance of short residence permits.

The financial support provided by support programmes is often insufficient and placements for training do not allow women to achieve genuine economic stability.

Among the positive factors in Italy there is the recognition of certain protections for undocumented foreign nationals: maternity care, child healthcare, vaccinations, preventative healthcare. At the national level there is an Anti-trafficking Helpline to report potential situations of trafficking and understand the type of assistance needed.

In addition, local authorities are required to link the anti-trafficking system to the asylum system, which ensures that women who have escaped situations of trafficking can enter the reception facilities of the asylum system.

ACCESS THE MIND THE GAP ITALY REPORT:

ENGLISH: <https://bit.ly/30c1PD4>

ITALIAN: <https://bit.ly/3oEITGE>

RECOMMENDATIONS

In order to address the fragmentation of the anti-trafficking system, national coordination should be strengthened to ensure uniformity of services by the Department of Equal Opportunities; and strengthen the official guidelines of the National Anti-trafficking Plan for staff within the system.

The anti-trafficking system also requires official guidelines for figures such as psychologists and mediators, in order to ensure a more uniform and adequate psychological support and mediation service throughout Italy.

The duration of support within the anti-trafficking system should be extended in order to ensure that women have adequate time and assistance to rebuild their lives.

Services should be strengthened, in particular the economic support offered to ensure greater autonomy for women victims of trafficking, thus avoiding the risk of re-trafficking, and a range of opportunities for employment after training should be facilitated.

LEGAL FRAMEWORK

The two pillars of the anti-trafficking system are:

Article 18 of the Consolidated Law on Immigration, which establishes a 6-month residence permit, renewable for one year.

Article 13 of Law 228/2003, which provides for an assistance programme for victims of trafficking and slavery.

Another important element is Legislative Decree 24/2014, which transposes EU Directive 2011/36 and provides for a "Right to compensation to victims of trafficking" (art. 6), and defers to local authorities for the connection between asylum and anti-trafficking systems (art.10). The anti-trafficking projects follow the National Anti-trafficking Plan (2016/2018), which defines multi-year intervention strategies for the prevention and suppression of trafficking and serious exploitation, which include services around emergence, assistance, accommodation and social integration of the victim. It should be noted that in Italy, the Merlin law defines the crimes of exploitation and facilitation of prostitution, closely related to the phenomenon of trafficking.



ITALY PROJECT PARTNER

ASSOCIATION IROKO ONLUS

IROKO works to combat inequality by supporting victims of trafficking and sexual exploitation to establish independent and dignified lives and by campaigning for the abolition of the sex industry in order to prevent such exploitation and indignity in the future.

www.associazioneiroko.org



Funded by the European Union's
Asylum, Migration and Integration Fund



18 dicembre 2021

ITALIA

RISULTATI DEL 'MIND THE GAP'

A livello nazionale sussiste una forte frammentazione del sistema antitratta: esso si compone infatti di 21 progetti gestiti a livello regionale, che garantiscono servizi che vanno dall'identificazione, alla prima accoglienza fino all'inclusione sociale.

Il Piano Nazionale Antitratta (2016/2018), evidenzia tra le altre cose il diritto della richiedente protezione internazionale a ricevere assistenza psicologica, gratuita e sicura, da enti competenti, anche nel corso delle indagini preliminari. Tuttavia, dalla ricerca svolta da Iroko, è emersa la mancanza, nel sistema antitratta italiano, di un supporto psicologico adeguato per le donne vittime di tratta per fini sessuali, improntato sulla rielaborazione del trauma. Inoltre, i mediatori linguistico-culturali, figure determinanti nel percorso di accompagnamento della vittima, non sono spesso valorizzati adeguatamente.

I tempi per il rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno e per l'identificazione dello status di vittima di tratta variano da un territorio all'altro e risentono delle difficoltà burocratiche. Ciò genera una grande incertezza nella pianificazione dei percorsi di uscita, sia da parte della vittima che degli operatori, e una riacutizzazione del trauma già subito, oltre ad aumentare il rischio di re-trafficking, alimentato anche dalla breve durata del permesso. Il supporto economico garantito dai progetti è spesso insufficiente e i tirocini formativi non permettono alle donne di raggiungere una certa stabilità economica.

Tra i fattori positivi vi è il riconoscimento di alcune tutele alle persone straniere senza documenti: la maternità, la salute del/della minore, le vaccinazioni, la profilassi. A livello nazionale è attivo un Numero Verde Antitratta per segnalare situazioni di pericolo di tratta e valutare, successivamente, il tipo di assistenza.

Inoltre, agli enti locali è richiesto il collegamento tra il sistema antitratta e il sistema asilo: ciò garantisce alle donne fuoriuscite dalla tratta di entrare nelle strutture di accoglienza del sistema asilo.

ACCESSO IL RAPPORTO 'MIND THE GAP'

INGLESE: <https://bit.ly/30c1PD4>

ITALIANO: <https://bit.ly/3oEITGE>

RACCOMANDAZIONI

Per fronteggiare la frammentazione propria dei progetti antitratta, sarebbe auspicabile rafforzare il coordinamento a livello nazionale per garantire uniformità nei servizi da parte del Dipartimento delle Pari Opportunità; e potenziare le linee guida ufficiali del Piano Nazionale Antitratta per gli operatori del sistema.

Il sistema antitratta necessita di linee guida ufficiali anche per figure come psicologi/ghe e mediatori/trici, in modo tale da garantire un più uniforme e adeguato supporto psicologico e servizio di mediazione.

La durata della presa in carico all'interno del sistema antitratta andrebbe prolungata al fine di poter garantire alle donne il supporto adeguato per la rielaborazione del percorso di vita personale.

Sarebbe auspicabile potenziare, tra i diversi servizi, il supporto economico offerto per garantire una maggiore autonomia alle donne vittime di tratta, evitando così il rischio di re-trafficking, e favorire le opportunità di assunzione post-tirocinio formativo.

CONTESTO LEGISLATIVO

I due capisaldi del sistema antitratta rimangono:

l'art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione, che istituisce il permesso di soggiorno di 6 mesi, rinnovabile per un anno;

l'art.13 della legge 228/2003, che prevede un programma di assistenza per vittime di tratta e schiavitù.

Altro elemento importante è il d.lgs 24/2014, che recepisce la Direttiva 2011/36/UE e prevede un "Diritto di indennizzo alle vittime di tratta" (art. 6), e rinvia agli enti locali per il collegamento tra i sistemi asilo e antitratta (art.10). I progetti antitratta seguono il Piano Nazionale Antitratta (2016/2018) che definisce strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto della tratta e del grave sfruttamento, e riguardanti emersione, prima assistenza, seconda accoglienza e inclusione sociale della vittima. È da precisare che in Italia la legge Merlin condanna i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, correlati al fenomeno della tratta.



ITALIA PARTNER DEL PROGETTO

ASSOCIAZIONE IROKO ONLUS

IROKO opera per contrastare le disuguaglianze offrendo sostegno alle vittime di tratta e di sfruttamento sessuale, affinché abbiano una vita dignitosa e autonoma; e lotta per l'abolizione dell'industria del sesso e impedire un tale umiliante sfruttamento in futuro.

www.associazioneiroko.org



Funded by the European Union's
Asylum, Migration and Integration Fund

